



CROAZIA-UE

BILANCIO POSITIVO PER LA CROAZIA CHE HA BENEFICIATO DI 173,6 MILIONI DI EURO DAL BILANCIO UE

INTERVISTA

INTERVISTA ALL'AVVOCATO BASTIANIC DELLO STUDIO LEGALE ŽURIĆ I PARTNERI

TRASPORTI

APERTURA DI VARI BANDI DEL SETTORE TRASPORTI, PRESENTATI PROGETTI DEL PIANO DI JUNCKER

La Croazia nel 2014 in termini di fondi strutturali ha beneficiato di 173,6 milioni di euro in più di quanto ha contribuito nel bilancio dell'UE

Secondo il rapporto finanziario della Commissione europea pubblicato sul sito ufficiale UE, nel 2014 la Croazia ha beneficiato di **173,6 milioni di euro** in più di quanto ha contribuito nel bilancio dell'Unione: tale eccedenza è significativamente superiore rispetto all'anno precedente, quando il Paese aveva usufruito di 49,6 milioni di euro in più rispetto a quelli versati.

Secondo i dati raccolti dalla Commissione, nel 2014 la Croazia è riuscita a ottenere dall'UE un totale di 584.3 milioni di euro (mentre nel 2013 tale importo è stato pari a 290 milioni di euro): la maggior parte di questo importo (313,9 milioni di euro) è stato ottenuto per conto dei seguenti programmi: coesione economica, coesione sociale, coesione territoriale.

Il bilancio dell'UE per il 2014 prevedeva uscite per 142 miliardi di euro, pari al 1,05 per cento del PNL dell'Unione; tale bilancio, per la prima volta nella storia dell'Unione Europea, è stato inferiore rispetto all'anno precedente.

Come indicato nella presentazione del Bilancio, firmato da Kristalina Georgieva, vicepresidente della Commissione Europea, il 90 per cento delle spese totali dell'UE nel 2014 è stato investito direttamente negli Stati membri tramite il finanziamento di progetti presentati da regioni, città, imprese, ricercatori scientifici e studenti.



INTERVISTA ALL' AVVOCATO DANIELA BASTIANIC – RESPONSABILE DELL' ITALIAN DESK

Ordine degli Avvocati di Padova,
Hrvatska Odvjetnička Komora

Studio legale Žurić i partneri
daniela.bastianic@zuric-i-partneri.hr

Data dell'intervista: 30 giugno 2015

Quali cambiamenti nel settore dell'ambiente e della tutela della natura ha portato l'entrata della Croazia nell'UE, sia in termini di adeguamento del quadro giuridico che per quanto riguarda le possibilità di cofinanziamento di progetti?

Il processo di adattamento del diritto croato all'acquis comunitario è iniziato già nel 2005 a seguito dell'entrata in vigore dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Croazia, dall'altra parte. In questi dieci anni molti sono stati gli interventi normativi finalizzati all'adattamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea, tra i quali occorre certamente menzionare gli interventi in materia di appalti pubblici, tutela della concorrenza, tutela dei consumatori, società commerciali e diritto del processo civile.

Il processo di adattamento, tuttavia, è ben lungi dal suo completamento, sia a causa di una continua e intensa attività normativa a livello comunitario, sia a

causa del ritardo accumulato dalla Croazia in questo processo.

L'entrata in Unione Europea ha, comunque, incrementato l'interesse delle società italiane per il mercato croato, soprattutto nel settore degli appalti pubblici, rispetto al periodo di preadesione. In questi due anni dall'entrata della Croazia in Unione europea sono aumentate, altresì, le richieste da parte di società italiane che desidererebbero delocalizzare parte della loro produzione in Croazia. Pochi sono, tuttavia, i progetti di delocalizzazione che sono stati implementati e l'impressione è che la Croazia continua a subire la concorrenza della Serbia in quest'ambito, soprattutto per quanto concerne la destinazione degli investimenti italiani.

Per quanto concerne gli investimenti diretti in Croazia in generale (non limitati, quindi, alla delocalizzazione produttiva), il nostro Studio continua a registrare un numero sempre più crescente di richieste da parte di società da oltre l'oceano nei settori della

tecnologia dell'informazione, dell'energia (rinnovabile e non), delle infrastrutture e dello sviluppo immobiliare turistico.

Quali sono le richieste più frequenti da parte dei clienti italiani e di altri clienti stranieri?

Le richieste più frequenti da parte di società italiane riguardano (purtroppo) i procedimenti di recupero del credito nei confronti delle società croate, loro clienti.

Tale frequenza, nella nostra esperienza, è il risultato:

(I) del fatto che l'Italia è la Croazia sono storicamente principali partner commerciali;

ii) del fatto che, il rapporto commerciale tra le società italiane e croate nella maggior parte dei casi non è supportato da adeguata documentazione contrattuale e da adeguate garanzie.

(iii) della crisi economica in Croazia che ha portato numerose società croate in stato di insolvenza e di assoggettamento alle procedure concorsuali.

Anche le richieste da parte di società straniere hanno per oggetto, in modo preponderante, l'assistenza finalizzata al recupero del credito nei confronti di società' croate (nei procedimenti civili o concorsuali).

Oltre alle richieste di recupero del credito riceviamo, tuttavia, da parte delle società straniere, anche svariate richieste di assistenza ai fini della partecipazione alle procedure di appalto pubblico in Croazia, di assistenza nei processi di ristrutturazione delle società da loro controllate in Croazia e, non da ultimo, di assistenza nei procedimenti di acquisizioni di aziende/società croate, ultimamente sempre più spesso nel settore della tecnologia dell'informazione e delle infrastrutture.

Quali sfide piu' importanti state affrontando nello sviluppo dei progetti e nel lavoro con i clienti?

La sfida o, meglio, l'ostacolo principale che quotidianamente ci troviamo ad affrontare riguarda l'interpretazione del diritto. La dichiarazione in se' sembra banale, nella prassi tuttavia non lo è.

In Croazia, difatti, in ragione soprattutto del continuo e notevole processo di adattamento del diritto croato all'acquis comunitario, ci troviamo innanzi ad un'eccessiva proliferazione normativa, sia a livello legislativo, sia a livello regolamentare, la cui conseguenza immediata è rappresentata da un invidiabile livello di dettaglio con cui determinate questioni sono disciplinate.

Ciò, se da un lato consente di individuare soluzioni ad hoc per molte fattispecie giuridiche, dall'altro lato comporta difficoltà di identificazione di soluzioni certe per quelle fattispecie che non sono espressamente disciplinate a livello normativo a causa dell'assenza della giurisprudenza e della prassi soprattutto in merito a questioni che sono oggetto di leggi e di regolamenti di nuova emanazione e che, in ragione del summenzionato processo di adattamento, sono la maggior parte. Il rischio di interpretazioni confliggenti, accompagnata dall'assenza di prassi, comporta la necessità sempre più frequente di

presentazione di richieste formali di interpretazione agli organi statali competenti al fine di scongiurare l'applicazione di eventuali sanzioni come conseguenza di interpretazioni non condivise dalle autorità e questa necessità comporta un generale rallentamento del normale iter di implementazione delle transazioni e, in generale, del business.

In base alla vostra esperienza quali sono le aree di collaborazione da sottolineare tra le istituzioni e imprese croate con quelle italiane?

La collaborazione tra le imprese italiane e croate è indubbiamente già molto forte a livello di scambi commerciali, come lo è anche il rapporto tra le istituzioni dei rispettivi Paesi. Riteniamo però che la collaborazione si possa rafforzare ulteriormente nel settore degli appalti (pubblici e non) di lavori e forniture e nel settore produttivo, sotto forme di joint venture.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, non necessariamente deve trattarsi di un investimento greenfield, ma potrebbe trattarsi di acquisizioni di partecipazioni in società esistenti, le quali potrebbero essere interessanti per l'imprenditore italiano ai fini dell'ampliamento della gamma di prodotti oppure ai fini dell'esternalizzazione di parte della produzione, laddove il contributo dell'investitore italiano potrebbe sostanzialmente in misura rilevante in macchinari (non più utilizzati in Italia) e tecnologia. Tale soluzione, nel contempo, consentirebbe alla società croata un accesso al mercato già sviluppato dall'imprenditore italiano con una situazione che, a nostro avviso, se adeguatamente strutturata, sarebbe "win-win" per entrambi i soci (croato e italiano), oltre che per la società croata partecipata.

Coerentemente, una collaborazione tra le istituzioni che sia indirizzata a incentivare maggiormente anche i suddetti modelli di collaborazione potrebbe portare a dei risultati interessanti.

Tutti i diritti per l'intervista sono detenuti da ICE Zagabria

APERTO L'INVITO PUBBLICO AGLI INVESTITORI NEL TERMINAL LNG SULL'ISOLA DI VEGLIA

In data 21 luglio la società LNG Hrvatska, il promotore del progetto, ha pubblicato sul proprio sito Internet (www.lng.hr) l'invito pubblico agli investitori per la partecipazione alla procedura di selezione degli investitori per lo sviluppo del terminal per la ricezione, lo stoccaggio e la rigassificazione di gas naturale liquefatto, con una capacità nominale di 6 miliardi di metri cubi di gas, sull'isola di Veglia (Krk). Al seguente link <http://www.lng.hr/hr/novosti-detajli/poziv-za-ulagace-61> sono disponibili ulteriori informazioni, ovvero i documenti: NOTIFICATION ON START OF CALL FOR EQUITY PROCEDURE e PROJECT TEASER.

La selezione dei nuovi investitori sarà svolta nella forma di una procedura di gara internazionale, in conformità con i requisiti e le direttive UE e nel quadro giuridico della Repubblica di Croazia. Il presente invito prevede tre fasi principali:

1) i candidati devono quanto prima possibile presentare una Manifestazione di interesse per l'offerta / Expression of Interest for Bidding attraverso l'apposito modulo visualizzabile nell'annesso Expression of Interest for Bidding alla Notification on Start of Call for Equity Procedure

2) al ricevimento di tale modulo, il promotore del progetto invierà ai candidati la Richiesta di qualificazione / Expression of Interest for Bidding", che dettaglia le informazioni finanziarie e tecniche che devono essere fornite dal richiedente al fine di avere accesso alla fase successiva.

3) i candidati che soddisfano i criteri indicati nella Richiesta di qualificazione saranno ammessi a un data-room

virtuale che si aprirà il 1 ° settembre 2015, contenente:

a. il Request for Proposal/Request for Qualification, indicando i criteri per la presentazione delle proposte di investimento

b. i relativi draft agreements

c. la documentazione relativa al Terminale LNG e al promotore del progetto.

Il termine ultimo per la presentazione delle proposte di investimento è fissato per il 15 dicembre 2015.

Il valore stimato del progetto del rigassificatore è di 600 milioni, mentre il valore del progetto complessivo, con gasdotti e centrali di compressione, supera un miliardo di euro. Si prevede che la costruzione del terminale inizierà verso la metà del 2016 e avrà una durata di tre anni. La settimana scorsa il Governo ha incluso il progetto tra i progetti d'investimento strategici.

L'UE STANZIA 13,1 MILIARDI DI EURO PER LA REALIZZAZIONE DI 276 PROGETTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

La Commissione europea ha proposto l'assegnazione di 13,1 miliardi di euro, dai fondi previsti dall'UE, per la realizzazione di 276 progetti nel settore dei trasporti selezionati per la realizzazione dello Strumento per il collegamento dell'Europa (CEF). Tra i progetti selezionati, tre riguardano infrastrutture e trasporti:

1) il terminal del porto di Fiume per un valore di 30 milioni di euro

2) lo studio della ricostruzione e dell'ammodernamento della tratta ferroviaria Skrljevo-Rijeka-Jurdani per

un valore di 8,5 milioni di euro

3) il miglioramento della navigabilità sul fiume Dunav per un valore di 1,9 milioni di euro.

OPPORTUNITA' PER LA CROAZIA DAL PIANO JUNCKER – AEROPORTO DI DUBROVNIK

Il Piano di investimenti per l'Europa, meglio noto come piano Juncker, è una grande opportunità per la Croazia, come ha sottolineato il Vice Primo Ministro e Ministro dello Sviluppo Regionale e Fondi Branko Grcic, in occasione della presentazione del Piano a Zagabria il 19 giugno scorso.

Si ricorda che il Piano di investimenti per l'Europa si riferisce alla mobilitazione di ulteriori investimenti pubblici e privati pari ad almeno 315 miliardi di Euro nel periodo 2015-2017. La Croazia ha presentato alla Commissione Europea 28 progetti per un valore di circa 9 miliardi di euro.

Tra i progetti presentati, tutti provenienti per il momento dal settore pubblico, c'è anche quello della ricostruzione e ampliamento dell'aeroporto di Dubrovnik per un valore di 30 milioni di Euro.





ICE AGENZIA UFFICIO DI ZAGABRIA, CROAZIA DESK FONDI STRUTTURALI

Dott.ssa Edita Bilaver Galinec – responsabile DESK
Fondi strutturali UE

e-mail: zagabria@ice.it

Tel: 00385 1 4830711 Fax: 00385 1 4830740

<http://www.ice.gov.it/poesi/europa/croazia/desk.htm>

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE – selezione

Le "Ferrovie Infrastrutturali Croate" (HŽ Infrastruktura) hanno pubblicato quale ente appaltante diversi bandi per un valore complessivo di oltre 170 milioni di Euro, tra cui uno anche per la costruzione di tratte ferroviarie. Le scadenze per presentare offerte sono tra agosto e settembre 2015 e devono essere in croato e preparate come dalla documentazione pubblicata per ogni bando.

Gli oggetti dei bandi sono i seguenti:

Preparazione dello Studio di ammodernamento della linea ferroviaria M202 Zagabria GK – Rijeka sul tratto Oštarije-Škrljevo che comprende studio di fattibilità, soluzioni tecniche per l'ammodernamento della tratta e la ricostruzione delle stazioni ferroviarie, studio di impatto sull'ambiente; valore stimato 526.936 EUR, scadenza per la presentazione dell'offerta: 2 settembre 2015.

Preparazione dello Studio di implementazione del sistema Europeo per la gestione del traffico ferroviario (ERTMS – the European Railway Management System), valore stimato 658.671 EUR, scadenza per la presentazione dell'offerta 1 settembre 2015.

Studio di fattibilità per l'ammodernamento della linea ferroviaria M2014 Novska -Tovarnik DG sul tratto Okučani-Vinkovci, valore stimato 197.601 EUR, scadenza per la presentazione dell'offerta 12 agosto 2015, bando chiuso

Studio per lo sviluppo del nodo ferroviario di Zagabria, valore stimato 395.202 EUR, scadenza per la presentazione dell'offerta 11 agosto 2015, bando chiuso

Ricostruzione del servizio ferroviario e costruzione del secondo servizio ferroviario sul tratto Dugo selo – Križevci (linea ferroviaria M102 Zagreb GK – Dugo selo, M103 Dugo selo – Novska, M201 DG – Botovo – Koprivnica – Dugo selo), valore stimato 168.356.311 EUR, scadenza per la presentazione dell'offerta 7 settembre 2015.

Gli offerenti si possono rivolgere all'indirizzo di posta elettronica eufunds@hzinfra.hr per i chiarimenti sui bandi pubblicati.